



Via le mascherine, no dei medici Negli ospedali è troppo rischioso

La norma. Sta per scadere l'ordinanza che impone di indossarla nei nosocomi e nelle case di cura. All'esame del prossimo Consiglio dei ministri, la fine anticipata dell'obbligo vaccinale nella sanità

«Un rischio che non ci possiamo permettere».

I medici ospedalieri, gli Ordini e gli infermieri, in vista dell'ormai prossima scadenza dell'ordinanza sull'obbligo di utilizzare la mascherine in ospedali, Rsa e strutture sanitarie, dicono no all'eliminazione della norma. Troppo pericoloso, affermano, perché si metterebbero a rischio i soggetti più fragili. L'ordinanza scade il 31 ottobre ma, al momento, una decisione non è ancora stata presa.

Si va invece verso la normalizzazione della posizione dei medici non vaccinati contro il Covid: all'esame del Consiglio dei ministri di lunedì prossimo, infatti, l'anticipo al 1 novembre della scadenza dell'obbligo vaccinale per chi esercita la professione sanitaria e la conseguente abrogazione delle sanzioni.

Discontinuità

«L'obiettivo - riferiscono fonti di Palazzo Chigi - è dare seguito all'indicazione tracciata dal presidente Meloni nelle sue di-

chiarazioni programmatiche in Parlamento e segnare così un primo atto di discontinuità, rispetto ai precedenti esecutivi, nella gestione della pandemia». In base alle norme attuali, l'obbligo vaccinale per i medici e i sanitari scade il 31 dicembre. Con il via libera del Cdm, la scadenza dell'obbligo verrebbe dunque anticipata di due mesi, con l'abrogazione anche delle multe previste.

Su quest'ultimo fronte, il ministero dell'Economia e delle finanze ha formulato una proposta emendativa al Dl aiuti ter, in esame alla Camera, che sospende fino al 30 giugno 2023 le attività e i procedimenti di irrogazione delle sanzioni nei casi di inadempimento dell'obbligo vaccinale.

Una decisione criticata da Daniela Ruffino di Azione: «C'è un aspetto preoccupante da non sottovalutare. Si tratta appunto del criterio dell'obbligo, che una volta messo in discussione - avverte - viene indebolito anche per le future vaccina-

zioni». Critico pure l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, secondo il quale «abolizione delle multe e reintegro per i sanitari non vaccinati sono due misure che, per strizzare l'occhio ad uno sparuto manipolo di no-vax, sanciscono ancora una volta il principio che fare i furbi in questo Paese conviene».

Ed è acceso il dibattito in vista della scadenza dell'obbligo di mascherine in ospedali, Rsa e strutture sanitarie.

Fronte compatto

Compatto il fronte dei medici, che chiede di prorogare la norma. L'epidemia da Covid «non è finita, anche se al momento la pressione ospedaliera è sotto controllo. Per questo, abbassare la guardia, ipotizzando di abolire l'obbligo delle mascherine negli ospedali, sarebbe un rischio che non possiamo correre anche perché proprio negli ospedali ci sono i soggetti più fragili e più a rischio», afferma il segretario dell'Anaa

med, il maggiore sindacato dei medici ospedalieri, Pierino Di Silverio, sottolineando allo stesso tempo come «la vera emergenza» sia piuttosto «la campagna vaccinale, che occorre sia incrementata». Bene il ritorno alla normalità, ma negli ospedali, è il monito del presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, «si mantenga l'obbligo anche per evitare inutili fraintendimenti con i cittadini. Chiediamo regole certe e uniformi».

■ Le voci critiche insistono sulla priorità della campagna vaccinale

■ L'abolizione dell'obbligo esporrebbe proprio le persone più fragili

L'ECO DI BERGAMO

Data: 30.10.2022

Pag.: 4

Size: 496 cm2

AVE: € 8432.00

Tiratura: 39643

Diffusione: 33699

Lettori: 405000



Un momento della manifestazione «Sanità, se non la curi non ti cura» in piazza del Popolo a Roma ANSA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile